

# L'epifania degli imperfetti

di Luca Russo

→ segue di, al bacino, al torace, alle spalle e gli posizioni la testa perché non cada troppo all'indietro.

Che mistero grande la debolezza!

Non riesce ad alzare il braccio da solo e talora quando vediamo che cerca di direzionare il ditino sul suo tablet per toccare qualche immagine colorata dello schermo, esultiamo come di fronte a un vero miracolo, estasiati di fronte ai progressi inaspettati della natura umana schiacciata dal dolore e al progresso della scienza quando si mette a servizio dei più piccoli per farli sentire un pochino più grandi. È imperante il convincimento che la perfezione sia l'ovvietà della vita e quando ti arriva un figlio handicappato o quando ti accorgi del disastro neurologico che si porta dentro quella piccola creatura, l'ovvietà diventa scartare ciò che è deforme. Eppure, sebbene taluno possa pensare che io sia un padre scellerato, quella debolezza mi ha conquistato la vita e con la mia sposa crediamo che donare il nostro matrimonio alle piccole creature che portano grandi ferite nel corpo e nella psiche sia l'ovvietà del matrimonio, che non può non farsi nido accogliente.

Come si può tollerare che rimanga senza amore chi porta una croce troppo grande per le sue spalle? Quanti hanno pensato di ricoverare mio figlio in strutture sanitarie senza un papà e una mamma o peggio ancora di staccare la

spina del suo respiratore per attendere il suo ultimo respiro, credendo che il suo fiato sia meno importante o meno dignitoso del mio, solo perché più debole?

La dignità della vita non si misura con il calibro della perfezione né tantomeno con lo stato di salute della persona. Solo la capacità di amare e farsi amare dà dignità alla nostra vita. E io amo la debolezza dei miei tanti figli in questa famiglia in cui con la mia sposa viviamo quotidianamente in quindici persone e sono certo che ogni volta che m'inginocchio ad allacciare le scarpe a chi non riesce a farlo da solo, o a lavare i piedi a chi non cammina, non faccio altro che ripetere il gesto di chi in ginocchio ha adorato il bambino che Maria portava in braccio. La solennità dell'Epifania è stata viva nelle nostre chiese come nelle nostre case in cui celebriamo la liturgia dell'imperfezione, resa perfetta dalla carità dei nostri gesti d'amore. A chi, come noi, è padre e madre della debolezza diciamo: «Oggi è la festa dei nostri figli». Non teniamoli nascosti, sono essi la luce della nostra vita e della vita di quanti da lontano vengono a inginocchiarsi per adorare il Dio-Bambino, presente e vivo in ogni umana debolezza.

Non lasciamoci schiacciare dalla stanchezza, non lasciamoci persuadere dai luoghi comuni che c'invitano a credere in una vita divertente e leggera, fatta di evasioni e vanità.

Non c'è bellezza maggiore di una vita spesa nella gioia della carità; non c'è dono più grande che rendere forte la vita segnata dalla debolezza e dal dolore, attraverso il dono della propria vita. Che mistero grande, la bellezza dell'imperfezione umana. Davanti a essa mi genufletto... e ti adoro mio Dio-Bambino. Comunità Papa Giovanni XXIII Mi piace l'idea che questo tempo di Natale, culminato nell'Epifania del Signore, ci lasci nel cuore e nella bisaccia dell'anno che abbiamo davanti anche queste sue parole, caro amico. Forti e dolcemente com'è forte e dolceamara la vita. Libere, serene e profonde come possono davvero essere i nostri sguardi, i nostri gesti e i nostri giorni. Grazie.

## Rendiconto parrocchiale 2013

ENTRATE		USCITE	
Varie	2.700,00	Spese per il culto	2.605,10
Offerte feriali	7.878,45	Spese per pulizie	5.610,00
Offerte domenicali	12.589,92	Spese per utenze	13.035,79
Offerte per servizi liturgici	7.167,49	Attività parrocchiali	2.728,45
Collette speciali	5.050,00	Manutenzioni	4670,00
		Contributo alla Curia	1.500,00
		Assicurazioni	170,00
		Collette speciali	5.050,00
tot.	35.385,86	tot.	35.369,34
	35.369,34		
saldo attivo	16,52		



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037  
www.chiesamatrice.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 2  
13 GENNAIO 2014

# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

La missione di Gesù è quella del Figlio inviato dal Padre a rivelare il suo amore agli uomini. Chi crede in tale amore ha la possibilità di diventare "Figlio di Dio". Col suo battesimo Gesù si fa prossimo della nostra umanità, rivela a noi la prossimità di Dio. Il suo battesimo è dunque profondamente legato al nostro battesimo: qui la sequela che impegna ad essere ogni giorno suoi discepoli. Il vangelo ci propone la narrazione del battesimo di Gesù, presentando la sua missione di portare a compimento la

## Gesù venne da Giovanni per farsi battezzare



vera 'giustizia' di Dio, ossia la sua volontà di salvezza. Gesù nel suo battesimo, si rende solidale con i peccatori.

Una missione prefigurata nella profezia di Isaia, che la prima lettura riprende descrivendo la figura e l'azione di un 'Servo di Dio' a beneficio del popolo. Lo Spirito di Dio che riposa sul Servo-Figlio Gesù dà una dimensione universale alla salvezza da lui portata. Pietro nella seconda lettura dichiara infatti che Dio non fa preferenze di persone; tutta l'umanità e destinataria dell'amore del Padre.

## Lettera di un papà della debolezza L'epifania degli imperfetti

di Luca Russo - Avvenire del 7 gennaio 2014

Caro direttore, che meraviglioso scambio! O forse, che meraviglioso errore! Abbiamo celebrato ieri la solennità dell'imperfezione di quella natura umana (imperfetta per definizione) che addirittura è fatta propria dal totalmente Amore, l'Assoluto che di nulla ha bisogno, tanto meno assumere in sé la carne stessa di chi ha saputo peccare. Eppure qui non c'è trucco e non c'è inganno, non ci sono errori: è proprio l'essere uomo, piccolo e impreciso che il 6 gennaio la Chiesa veste di regalità, in una solennità che attira le folle e scomoda la gente, facendola arrivare da molto lontano. E allora comincio a sentirmi a mio agio perché d'imperfezione me ne intendo: mi chiamano papà figli che altri hanno scartato perché vittime di errori di concepimento, di gestazione o più semplicemente perché soli (e la solitudine è il primo passo nella categoria degli imperfetti), perché nessuno si riconosceva capace di poterli amare.

invalidanti che, seppure sul suo volto improvvisamente compare una gioia ineffabile quando sente la mia voce o quella della mamma, nessun suono esce dalle sue labbra. Che mistero grande! Ha 10 anni e i suoi primi quattro anni di vita sono trascorsi lentamente passando da un ospedale all'altro in cerca di cure sempre più specialistiche fino ad approdare finalmente nel nostro abbraccio caldo ed essere chiamato "figlio", come ancora nessuno aveva osato fare; non cammina, non mangia da solo, non respira da solo ma con l'aiuto di un respiratore, passa spesso le sue giornate a letto, e quando lo metto sulla sua carrozzina gli allaccio le fibbie ai piedi → continua

Chiesa di S. Giuseppe (Ss. Medici)  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

### ADORAZIONE CONTINUATA

dal LUNEDÌ al SABATO  
dalle ore 9,00 alle ore 18,00

*Che cosa vuol dire allora adorare Dio?  
Significa imparare a stare con Lui,  
a fermarci a dialogare con Lui,  
sentendo che la sua presenza  
è la più vera, la più buona,  
la più importante di tutte*

Papa Francesco

L'adorazione avrà inizio lunedì 13 gennaio 2014 alle ore 9,00  
con una S. Messa presieduta dall'Arcivescovo

Gesù, la tua missione comincia sulle rive del Giordano, con il battesimo di Giovanni. È un gesto che prelude ad una manifestazione dall'alto. Sì, cieli e terra ora non sono più distanti, chiusi, impenetrabili: in te, vero uomo e vero Figlio di Dio, mescolato alla folla dei peccatori pur essendo immune da ogni colpa, il Padre si rivela a tutti gli uomini; in te, nella tua carne, agisce lo Spirito con la forza e la dolcezza di un amore senza limiti. Per questo, infatti, tu sei venuto, perché gli uomini incontrassero l'autentico volto di Dio, perché sperimentassero che la loro vita può cambiare dal profondo. Così la tua incarnazione, che abbiamo celebrato a Natale nella povertà del presepio, appare legata indissolubilmente ad un piano di salvezza, alla volontà del Padre ed all'azione dello Spirito. Così noi veniamo sottratti all'incanto della capanna e della mangiatoia, per aprire il cuore e la mente ad una proposta rivolta ad ogni uomo e ad ogni donna: accogliere l'Atteso, il Salvatore, il Figlio di Dio. (Roberto Laurita).

## CARATTERI

### 16. IL SUPERSTIZIOSO

(di Teofrasto, filosofo greco 371 a.C. - 287 a.C.)

La superstizione è chiaramente una paura di fronte alla divinità e il superstizioso è uno che, quando incontra un funerale, si lava le mani, si spruzza con l'acqua lustrale, infila una foglia di alloro in bocca e gira con quella per tutto il giorno. Se una donnola gli attraversa la strada,

non va più avanti finché qualcun altro non gli si sia passato davanti oppure fino a che egli non ha gettato tre sassi lungo la traccia, oltre la strada. Quando vede in casa una serpe e si tratta di un serpente-guancia invoca [Dioniso] Sabazio; se è una serpe sacra, allora innalza subito sul posto un piccolo altare. Quando passa vicino alle pietre unte che sono nei crocicchi, ci versa sopra un po' d'olio da una fiaschetta, cade in ginocchio, bacia la pietra e solo dopo di ciò passa oltre. Se un topo ha rosicchiato il sacco [di cuoio] della farina, va dall'indovino e gli chiede che cosa deve fare e se questo gli risponde di far rappezzare il sacco

dal sellaio, non gli basta, ma torna a casa a fare un sacrificio [propiziatório]. È solito purificare spesso la casa perché, dice, vi è stato un sortilegio di Ecate. Se quando egli passa, le civette si agitano e schiamazzano, dice «Atena trionfi» e solo dopo va avanti. Non ha il coraggio di avvicinarsi né ad una tomba né ad un cadavere né ad una puerpera, ma sostiene che gli preferisce non contaminarsi. Il quarto e il settimo giorno del mese ordina ai suoi di bollire vino e lui stesso esce a comperare coccole di mirto, incenso, focaccette sacre e poi entra in casa e inghirlanda le teste di Ermes; per tutto il resto del giorno è fuori di sé. Se per caso ha sognato, corre dall'interpre-

te, l'indovino, l'aruspice, per chieder loro quale dio o quel dea debba pregare. Ogni mese va con sua moglie dagli Orfeotelesti per farsi iniziare e se la moglie non ha tempo, porta la balla e i bambini. E si direbbe essere uno di quelli che si purificano diligentemente spruzzandosi con l'acqua del mare. Quando, come capita, ad un crocevia vede uno di quelli con le corone d'aglio, corre a casa, si lava da capo a piedi, chiama una sacerdotessa, e si fa purificare con la scilla o con un cagnolino (6). Quando vede un pazzo o un epilettico, rabbrivisce dalla paura e si sputa nelle pieghe della veste.

## CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

1ª settimana del Tempo Ordinario  
1ª settimana del salterio

<b>DOMENICA 12 GENNAIO</b> BATTESIMO DEL SIGNORE Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17 <i>Il Signore benedirà il suo popolo con la pace</i>	Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta. (Socrate)	SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,00 ore 11,00: Battesimo di SIMONE MARTINA
<b>LUNEDI' 13 GENNAIO</b> S. Ilario - memoria facoltativa 1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20 <i>A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento</i>	Non conosciamo mai la nostra altezza finché non siamo chiamati ad alzarci. E se siamo fedeli al nostro compito arriva al cielo la nostra statura. (E. Dickinson)	ore 09,00: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo presso la Chiesa di S. Giuseppe (SS. Medici) - INIZIO ADORAZIONE PERPETUA ore 17,00: Incontro genitori ragazzi Prima Comunione ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia (Chiesa S. Giuseppe) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
<b>MARTEDI' 14 GENNAIO</b> 1Sam 1,9-20; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Mc 1,21b-28 <i>Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore</i>	La mia anima è una misteriosa orchestra; non so quali strumenti suoni e strida dentro di me: corde e arpe, timpani e tamburi. Mi conosco come una sinfonia. (F. Pessoa)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Messa al Cimitero ore 18,00: Vespri e reposizione dell'Eucaristia (Chiesa S. Giuseppe) ore 18,00: Incontro Ministranti ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +FRANCESCO (MALDONE) ore 20,00: Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale ore 20,00: Gruppo Famiglie
<b>MERCOLEDI' 15 GENNAIO</b> 1Sam 3,1-9.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39 <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</i>	Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo. (Gandhi)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Coro Bambini ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia (Chiesa S. Giuseppe) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Lettura comunitaria della Evangelii Gaudium di Papa Francesco
<b>GIOVEDI' 16 GENNAIO</b> 1Sam 4,1b-11; Sal 43; Mc 1,40-45 Salvacì, Signore, per la tua misericordia	L'uomo è difficile da scoprire, ed egli è per sé stesso la più difficile delle scoperte. (Nietzsche)	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: vespri e reposizione dell'Eucaristia (Chiesa S. Giuseppe) ore 19,00: Scuola della Parola: Le parabole di Gesù (Chiesa S. Giuseppe) ore 20,30: Gruppo Fidanziati
<b>VENERDI' 17 GENNAIO</b> S. Antonio - memoria 1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12 Canterò in eterno l'amore del Signore	Non so chi sono, ma se posso essere rifugio per qualcuno, custode di qualche segreto, anche se incapace accetto. (E. Olivero)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 - 18,00: Catechesi V ELEMENTARE - I MEDIA (ORATORIO) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia (Chiesa S. Giuseppe) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
<b>SABATO 18 GENNAIO</b> 1Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17 Signore, il re gioisce della tua potenza!	Lo straordinario risiede nel cammino delle persone comuni. (P. Coelho)	ore 9,00: S. Messa Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 - 18,00: Catechesi V ELEMENTARE - I MEDIA (ORATORIO) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia (Chiesa S. Giuseppe) ore 19,30: Celebrazione ecumenica interparrocchiale per l'unità dei cristiani
<b>DOMENICA 19 GENNAIO</b> II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</i>	L'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normali. (L. Dalla)	SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,00